

TRADIZIONE *e* SPERIMENTAZIONE

A tradizione o sperimentazione, preferiamo tradizione *e* sperimentazione.
Anche nel mondo dell'arte.



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA

Giustiniani che costituiscono una parafrasi sui primi 50 Salmi di Davide. All'interno di alcune composizioni compaiono undici *Intonazioni* ebraiche, canti sinagogali, che Marcello aveva sentito cantare nelle sinagoghe sefardite e ashkenazite presenti a Venezia. Non è chiaro per quale motivo il musicista abbia voluto inserire queste melodie affidate a voci maschili soliste senza alcun accompagnamento strumentale; non sappiamo precisamente quale fosse il rapporto del nobile veneziano con le comunità ebraiche presenti a Venezia e quale fosse il significato di questa operazione culturale. Siamo comunque grati a Benedetto Marcello per la trascrizione di queste undici *Intonazioni*, che ci sono così pervenute integre, mentre in generale il patrimonio sinagogale tramandato oralmente è soggetto a modifiche significative o all'oblio. Le melodie sinagogali sono presenti in entrambi i salmi che fanno parte del programma: vengono eseguite dal cantante senza alcun accompagnamento strumentale, poi riprese e rielaborate nelle arie successive.

Antonio Vivaldi è il musicista veneziano più famoso al mondo; il suo brillante violinismo ha affascinato generazioni di musicisti, anche se la riscoperta di Vivaldi è tutto sommato recente. Una delle sue opere più famose è *L'Estro armonico*, una raccolta di concerti per violino e archi, in cui al violino solo viene assegnato un ruolo altamente espressivo e molto virtuosistico. Non è un caso che Benedetto Marcello riprenda in parte lo stesso titolo, correggendolo in *poetico armonico*, proprio per distinguersi da Vivaldi.

Georg Friedrich Händel soggiornò a lungo in Italia, sia a Roma che a Venezia, e la musica italiana lo ispirò profondamente. Händel ammirava e conosceva l'opera di Benedetto Marcello e contribuì a far eseguire la sua musica anche quando si trasferì in Inghilterra. Lì ebbe un grande successo, fu molto amato da un pubblico affascinato dalla sua fervida produzione di oratori musicali, ispirati ai personaggi più importanti della Bibbia. Händel compose anche molte opere e musiche strumentali, sfruttando sempre al massimo le possibilità degli strumenti coinvolti.

Il programma si conclude con una cantata di Giuseppe Cristiano Lidarti, compositore nato e cresciuto a Vienna e trasferitosi in seguito in Italia, prima a Cortona ed in seguito a Pisa. Nella biblioteca "Ets Haim" della Sinagoga portoghese di Amsterdam sono conservate molte sue composizioni, di cui fa parte anche la cantata *Kol haneshamah*, il cui testo è l'ultimo verso del Salmo 150. Non si hanno documenti che chiariscano i rapporti fra Lidarti e la Sinagoga portoghese e che spieghino una così importante produzione musicale su testi in ebraico. Nel 2006, al Teatro Bibiena di Mantova, l'Ensemble Salomone Rossi è stato protagonista della prima esecuzione in Italia dell'oratorio *Esther*, l'unico conosciuto con testo in ebraico e musica di Lidarti. Sebbene fosse nota l'esistenza di questa partitura, fu ritrovata solo nel 1997 in modo del tutto casuale, e fu identificata dal musicologo Israel Adler.



© Giovanni Bindellini

Ensemble Salomone Rossi

È stato fondato dalla violinista Lydia Cevidalli nel 1991, con l'intento di approfondire il contributo ebraico alla musica del mondo occidentale, la cui presenza e l'intreccio con la cultura europea si manifestano sia nel repertorio sopravvissuto di matrice barocca ebraica, sia più in generale nel mondo musicale e culturale dei secoli successivi.

È costituito da un numero variabile di musicisti che collaborano costantemente con prestigiosi ensemble internazionali di musica antica, quali Les Concert des Nations, La Venexiana, Ensemble Aurora, Complesso Barocco, Orchestra 1704.

Si è esibito in prestigiose sedi, tra cui i Concerti del Quirinale a Roma, Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano, Teatro Nazionale di Belgrado, Sinagoga italiana di Istanbul, Effettobibbia a Bergamo, Stati Uniti, Madrid, Cremona, in Francia per una tournée di concerti organizzati dal consolato italiano, ad Amsterdam in presenza dell'ambasciatore italiano per i Paesi Bassi.

Ha partecipato a una produzione per la BBC ed è attualmente impegnato nel *Progetto Marcello*, che prevede la registrazione dei salmi musicati nella raccolta *L'Estro poetico armonico*, in cui sono presenti le undici *Intonazioni* ebraiche e i due *Inni greci*.

Tra le sue incisioni discografiche, *Benedetto Marcello: Psalms and Sonatas* (Dynamics, 2021), *Salmi e Sonate di Benedetto Marcello* (Concerto Classic, 2018), *Jewish Baroque Music* (Concerto Classic, 2009).

L'Ensemble è sostenuto dall'Associazione Amici dell'Università Ebraica di Gerusalemme e collabora spesso con la Hebrew University of Jerusalem.



Ensemble Salomone Rossi *Fiori musicali dal barocco ebraico*

Basilica di San Vitale
11 giugno, ore 21.30

ENSEMBLE SALOMONE ROSSI Fiori musicali dal barocco ebraico

A 400 anni dall'edizione dei "Canti di Salomone"
di Salomone Rossi (Venezia 1623)

Nicolò Balducci *sopranista*
Lydia Cevidalli e **Jamiang Santi** *violino e viola*
Maria Calvo *violoncello*
Giovanni Togni *clavicembalo*

Avraham Caceres (XVII-XVIII sec.)
Hishki, Hizki per voce, due violini e basso continuo
composto per l'inaugurazione della Sinagoga portoghese
di Amsterdam (1675)

Anonimo (XVIII sec.)
Kol haneshamah per voce e basso continuo
dalla Sinagoga portoghese di Amsterdam

Salomone Rossi (1570-1630)
Sinfonia, Salmo *Lamnatseach al hagittit*, Gagliarda Zambalina,
Sinfonia, Gagliarda Marchesina, Inno *Hashkivenu*
da *Canti di Salomone* (1628) e da *Sinfonie e Gagliarde* (1607)

Georg Friedrich Händel (1685-1757)
Trisonata in fa maggiore per due violini e basso continuo op. 2 n. 4
Larghetto, Allegro, Adagio, Allegro

Benedetto Marcello (1686-1739)
Arie e recitativi dal Salmo 14 per soprano e basso continuo
con *Intonazione degli Ebrei Spagnoli sopra il Salmo "Odekhà ki 'anitani"*
da *L'Estro poetico armonico* (1724-1727)

Antonio Vivaldi (1678-1741)
Sonata per due violini e basso continuo op. 1 n. 8
Preludio, Corrente, Grave, Giga

Benedetto Marcello
Arie e recitativi dal Salmo 21 per alto, due violette e basso continuo
con *Intonazione degli Ebrei Tedeschi sopra l'Orazione "Shofet kol ha' aretz"*
da *L'Estro poetico armonico*

Giuseppe Cristiano Lidarti (1730-1795)
Cantata *Kol haneshamah* per soprano, due violini e basso continuo
Adagio assai, Allegro spiritoso, Allegro

*in collaborazione con l'Associazione Italiana Amici dell'Università Ebraica
di Gerusalemme*

qui potete scaricare i testi



Rembrandt van Rijn, *Ritratto di un rabbino* (Praga, Galleria Nazionale).

Fiori musicali dal Barocco ebraico

di Lydia Cevidalli

La Sinagoga portoghese di Amsterdam custodisce un esteso repertorio di musica composta espressamente per questa istituzione. La fioritura economica dei Paesi Bassi aveva reso possibile, anche grazie alla numerosa comunità ebraica, una relativa agiatezza di vita. Studi ed attività artistiche si svilupparono, si crearono circoli musicali in case private, dove si esibì lo stesso Mozart, come ci testimoniano alcuni documenti. La Sinagoga portoghese, inaugurata nel 1675, divenne un centro musicale molto importante, sia per le attività di canto sinagogale, sia per la musica colta, eseguita in occasioni extra-liturgiche. Di questo ricco patrimonio fanno parte il brano *Hishki Hizki*, composto per l'inaugurazione della Sinagoga, su testo di Isaac Aboab da Fonseca ispirato al *Cantico dei Cantici*, e l'inno *Kol haneshamah* il cui anonimo compositore ha musicato l'ultimo verso del Salmo 150.

Salomone Rossi ebbe un legame significativo con la corte dei Gonzaga: vi svolse attività di esecutore e compositore, gli fu concesso l'esonero dall'indossare un segno distintivo giallo, obbligatorio per gli ebrei, ed ebbe l'onore di collaborare in varie occasioni con il famoso musicista Claudio Monteverdi per gli spettacoli teatrali organizzati in corte. Mantenne sempre un forte legame con la comunità ebraica di Mantova, di cui faceva parte. Salomone Rossi fu anche un apprezzatissimo esecutore di viola da braccio: la formazione con la quale suonava era molto richiesta e si esibiva in svariate circostanze, in case nobiliari o presso altri committenti cristiani, come anche all'interno di

gruppi ebraici. I documenti ci descrivono un'attiva collaborazione con il drammaturgo Leone de' Sommi, per i cui allestimenti teatrali Salomone Rossi componeva le musiche.

La sua opera più conosciuta, *Canti di Salomone*, fu pubblicata a Venezia in un'elegante edizione tra il 1622 e il 1623 dai famosi stampatori Pietro e Lorenzo Bragadin. In essa sono raccolte le musiche per salmi, inni, preghiere e canti sinagogali. L'aspetto più interessante di questa raccolta è il tentativo di superare le consuetudini della tradizione ebraica che imponeva anche in ambito musicale l'osservanza delle regole tramandate nei secoli: il canto monodico o la cantillazione dei testi biblici, riservando l'esecuzione di musica allegra e gioiosa a pochi momenti della vita comunitaria, quali i matrimoni o particolari eventi celebrativi. Salomone Rossi, artista di grande talento, per queste composizioni scelse di utilizzare le tecniche della musica sacra rinascimentale. L'accoglienza fu positiva fra coloro che avevano da sempre sostenuto Salomone Rossi ed il suo operato, quali il famoso rabbino di Venezia, Leone da Modena. Queste composizioni furono eseguite regolarmente in sinagoga a Mantova e in luoghi di studio ebraici a Mantova e a Venezia, fino all'invasione del Ducato di Mantova nel 1630 da parte dell'imperatore Ferdinando d'Asburgo, che portò a persecuzioni di gruppi ebraici, esilio e allontanamento verso altri luoghi di residenza, e l'opera cadde quasi in oblio. Nel 1877 il cantore Samuel Naumbourg fece stampare i *Canti* dedicando il suo lavoro al barone Edmond de Rothschild, che aveva scoperto una parte dell'opera del compositore mantovano e che lo aveva incoraggiato a far rivivere le produzioni musicali di Salomone Rossi.

La presenza a Venezia di molteplici etnie, tradizioni e religioni ha reso questa città per molti secoli uno dei centri culturali più importanti del mondo occidentale.

Nell'opera *L'Estro poetico armonico*, il musicista veneziano Benedetto Marcello ha musicato testi di Girolamo Ascanio

